

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 8

20 LUGLIO 1979

Lettera di S.E. il Card. Antonio Poma

Crediamo opportuno pubblicare la lettera che il Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna, ha indirizzato a tutti i Confratelli italiani dell'Episcopato al termine del suo mandato di Presidente della C.E.I.

Venerato e caro Confratello,

ho sempre nella memoria e nel cuore l'incontro di venerdì sera, 18 maggio, alla conclusione dell'Assemblea generale dei Vescovi d'Italia.

La presenza, la parola e la benevolenza del Santo Padre, lo spirito fraterno che unisce i Vescovi, la nomina del nuovo Presidente hanno segnato un momento di vera commozione, suscitando sentimenti profondi.

Le circostanze non mi hanno consentito di esprimere, a viva voce, quanto provavo nei confronti di tutti, direi, di ciascuno dei Confratelli dell'Episcopato italiano.

Cerco di rimediare ora, per iscritto. Rendo anzitutto grazie a Dio per il bene ricevuto dalla intensa collaborazione con tutti i Pastori delle nostre Chiese. Quanti insegnamenti e quali esempi ho potuto accogliere!

Mentre il pensiero ritorna commosso e riconoscente agli immediati Collaboratori, la memoria e la preghiera si fanno più intense per i Confratelli che ci hanno preceduti nell'incontro definitivo con Cristo: in particolare, il Patriarca Albino Luciani, passato al premio eterno dopo la sua elevazione alla Sede di Pietro; il mio Predecessore Card. Giovanni Urbani, il Vice Presidente Mons. Enrico Nicodemo, il Segretario Generale Mons. Enrico Bartoletti: tutti a noi vicini nella comunione dei Santi, mentre continua il rimpianto per il distacco; e l'ammirazione per i doni e l'impegno apostolico, che hanno caratterizzato la loro diaconia.

Rivolgo poi una viva espressione di gratitudine ai Collaboratori più immediati: ai Vice Presidenti, Card. Ballestrero, Mons. Motolese, Mons. Bonfiglioli; ai Segretari Generali Mons. Pangrazio e Mons. Maverna, con i cari Sacerdoti e Laici dei vari Uffici della Segreteria.

Mi è parso tanto veloce il tempo, con il succedersi dei vari componenti del Consiglio Permanente, e nell'ambito delle Commissioni pastorali!

A tutti rivolgo il mio saluto: anche ai Confratelli che, in questi anni, hanno lasciato la cura pastorale delle rispettive Diocesi, in ossequio alle proposte del Concilio. Siamo certi che l'offerta delle loro preghiere e sofferenze è particolarmente preziosa, nel sostenere il lavoro collegiale della C.E.I.

Esprimo profonda riconoscenza al Santo Padre, che ha accolto il mio desiderio di concludere il mandato, iniziato dieci anni fa, alla Presidenza della C.E.I., e che ha espresso sentimenti tanto delicati e generosi.

Al nuovo Presidente, Card. Ballestrero, mentre esprimo viva gioia per la dignità della Porpora romana, rivolgo l'augurio fraterno di buon lavoro, nella nuova responsabilità e nell'azione collegiale, di copiosi frutti pastorali e di tempi migliori.

A tutti chiedo e offro preghiere, in comunione di sentimenti, impegno, speranze.

Bologna, 26 maggio 1979

+ ANTONIO CARD. POMA
Arcivescovo